

Protocollo di intesa tra Federbio e Città del Bio

Tra

- Associazione **Città del Bio** (di seguito denominata Città del Bio), con sede legale presso il Palazzo Civico della Città di Grugliasco (TO), Piazza Matteotti n. 50, codice fiscale 95576750012, qui rappresentata dal suo Direttore Ignazio Garau
- La "FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA" (di seguito denominata "FEDERBIO"), con sede legale in Bologna, Piazza dei Martiri n. 1, codice fiscale qui rappresentata dal suo Presidente Paolo Carnemolla;

Premesso che

- Città del Bio è la rete dei Comuni e degli Enti Locali che promuovono l'agricoltura biologica e la "cultura del biologico"
- Città del Bio è parte attiva del progetto RES TIPICA promosso dall'ANCI
- Federbio è l'associazione multi professionale di rappresentanza del comparto dell'agricoltura biologica italiana

Considerato che

- La ristorazione collettiva, scolastica ed ospedaliera, rappresenta una grande opportunità per le produzioni biologiche italiane, che rispondono alla domanda crescente di sicurezza e salubrità del cibo e offrono l'occasione per attivare percorsi di educazione alimentare e educazione al consumo consapevole per i cittadini.
- La crisi economica, che colpisce l'intera società e riduce pesantemente le risorse a disposizione degli Enti Locali, ha rallentato la diffusione del bio nella ristorazione collettiva, a causa del differenziale di prezzo più elevato per il bio.
- Se da un lato occorre far emergere il "valore del cibo", più che il solo prezzo di acquisto, il vantaggio e la convenienza dell'utilizzo di un alimento di qualità, dall'altro occorre ridurre al minimo sprechi ed inefficienze della filiera distributiva, che penalizza allo stesso tempo produttori e consumatori e rende più problematico l'impiego del bio specialmente nella ristorazione collettiva pubblica.
- In sintesi, occorre una filiera efficiente e più corta possibile per rendere il bio equamente redditizio per il produttore/trasformatore e sostenibile per il consumatore finale, singolo o collettivo che sia.
- Per la ristorazione collettiva pubblica si avverte la necessità di strumenti nazionali e regionali per supportare le amministrazioni nell'avviare processi virtuosi nell'introduzioni di prodotti bio.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene quanto segue

- A.** le premesse e le considerazioni costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo

B. Federbio e Città del Bio intendono lavorare congiuntamente su questi temi costituendo una cabina di regia nazionale, così come esplicitata nel presente PROTOCOLLO D'INTESA.

Obiettivi del protocollo d'intesa

1. costituire un gruppo di coordinamento nazionale che discuta delle problematiche della ristorazione;
2. Facilitare il rapporto tra la produzione locale e le Amministrazioni Pubbliche di riferimento, individuando e promuovendo adeguate soluzioni organizzative;
3. costituire un riferimento e un momento di supporto per le amministrazioni comunali e per gli Enti Locali, capace di intervenire qualora si manifestino situazioni di criticità per l'introduzione del bio nelle mense scolastiche;
4. monitorare l'evoluzione dei prezzi di mercato delle referenze bio per la ristorazione collettiva;
5. individuare strategie per il miglioramenti dei servizi di ristorazione;
6. raccogliere esempi di buone pratiche in Italia e in Europa e creare un modello da standardizzare e da proporre;
7. raccogliere dati statistici sull'introduzione del bio nelle mense;
8. valorizzare il ruolo delle derrate biologiche nei processi di implementazione degli Acquisti Verdi;
9. promuovere supporti sul modello "Sportello Mense Bio" in tutte le regioni italiane.

Letto, confermato, sottoscritto

Vivo d'Orcia, 03 giugno 2011

Federbio
Il Presidente
Paolo Carnemolla

Città del Bio
Il Direttore
Ignazio Garau